



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2861 del 08/02/2018
Prot n° 2017302786 del 28/11/2017
Ditta proponente Soc. Agricola Teramana
Oggetto Modifica Sostanziale Allevamento Avicolo
Comune dell'intervento GISSI **Località** Loc. La Pera
Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale ALL. III p. a-c

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Ing. S. Di Giuseppe
Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti: Ing. L. Iagnemma
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore dott. Scoccia

VEDI RELAZIONE ALLEGATA.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Soc. Agricola Teramana per l'intervento avente per oggetto:



Modifica Sostanziale Allevamento Avicolo
da realizzarsi nel Comune di GISSI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Premesso che la massima potenzialità deve avvenire nel rispetto della normativa del benessere animale (D. Lgs. 181/2010),

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- 1) approfondire le modalità di stoccaggio dei liquami destinati all' utilizzazione agronomica ed il rispetto dei criteri di stoccaggio di cui alla D.G.R. 738/2016;
- 2) fornire chiarimenti sulla circolazione idrica sotterranea mediante ulteriori monitoraggi da concordare con il Distretto ARTA competente. In caso di accertata presenza di falda dovrà essere presentata la caratterizzazione chimica delle acque;
- 3) stabilire la modalità univoca di gestione della pollina(rifiuto o sottoprodotto);
- 4) ripresentare lo studio sulla valutazione previsionale di impatto acustico, in quanto le misure riportate nel documento presentato sono stati eseguite con uno strumento fuori taratura.
- 5) approfondire con il Comune l' interferenza dell' impianto con il piano di zonizzazione acustica in corso di approvazione.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

Ing. S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

Ing. L. Iagnemma

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

Oggetto dell'intervento:	Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti
Descrizione del progetto:	Modifica sostanziale di impianto già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del DGRA 917/2011 per aumento di potenzialità superiore al valore soglia.
Azienda Proponente:	SOC. AGRICOLA TERAMANA s.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	GISSI
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	La Pera
Numero foglio catastale:	19
Particelle catastali:	281, 419, 212, 272, 279, 293, 294, 295, 298, 299, 321, 371, 374, 4006, 4013, 4018, 4019, 4020, 4023, 4024, 4025, 4026

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	SI
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	-
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	Allegato III, punto a-c
Categoria IPPC	Punto 6.6, Lett. a All I D.Lgs 59/2005

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Dr. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio: Dott.ssa Ileana Schipani

Dott.ssa Alessandra Di Domenica o





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

I SEZIONE
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	Scurci
Nome:	Marcello
Telefono:	3488211971
e-mail:	marcello.scurci@amadori.it
PEC:	societaagricolateramana@pec.amadori.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	PANDA SRL
Titolo:	Altro
Cognome Referente:	DI REMIGIO
Nome Referente:	MARINO
Albo Professionale:	ORDINE NAZIONALE BIOLOGI
Numero iscriz. Albo:	43888
Telefono:	3482894672
PEC:	info@pec.pandasrl.it

Atti di sospensione

Concessione proroga 90 gg	Prot. n° 0225474/17 del 31.08.2017

Atti di sospensione

Altra Documentazione

Atti di riattivazione	Prot. 0302786 del 28.11.2017

1. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Elenco Elaborati

#	Titolo
1	Planimetrie
2	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
3	SINTESI NON TECNICA
4	PERIZIA GIURATA
5	QRE
	IMPATTO ACUSTICO
	RELAZIONE GEOLOGICA

Elenco Osservazioni

Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

2. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

L'unità produttiva è adibita ad allevamento di polli da ingrasso, broiler. Il sito è già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n°89/58 del 19/03/2009. In tale atto autorizzativo non era riportata la potenzialità di allevamento, tale situazione si è evidenziata in sede di rinnovo nel settembre 2013.

Il tecnico spiega che l'autorità competente per l'A.I.A. nel 2013, al fine di definire la potenzialità dell'allevamento espressa in capi/anno, omessa nell'atto autorizzativo n 89/2009, ha ripreso i documenti istruttori del 2009 ed ha ritenuto che la potenzialità dell'impianto derivasse dal calcolo della densità di allevamento, dichiarata in 15,5 capi/mq per la superficie utile di allevamento (SUA).

Ne è derivata quindi una potenzialità di **17.760 mq x 15,5 = 275.280** capi per ciclo.

Questo numero è stato assunto a riferimento per decidere se la richiesta di rinnovo con modifica fosse o meno sostanziale.

L'azienda ha presentato domanda di modifica ai sensi dell'art Art.29-nonies del 152/2006 per aumento di potenzialità di allevamento.

Il valore individuato pari a **370.000 capi/ciclo** comporta un incremento di: $370.000 - 275.280 = 94.720$ capi per ciclo superiore al valore soglia di 40.000 capi/ciclo, e quindi per quanto previsto dal DGR 917/2011, la modifica si configura come sostanziale.

L'insediamento ricade nel campo di applicazione del D.lgs. 152/06, ALLEGATO III – lettera ac – parte seconda: *“Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso”*.

La possibilità di aumentare la capacità produttiva è in gran parte legata:

- alla modifica del sistema di ventilazione, che da laterale diventa longitudinale;
- alle nuove linee genetiche;
- alle modifiche delle tecniche nutrizionali, intervenute dal 2004, anno di prime presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, sino ad oggi.

Il tecnico dichiara che la nuova ventilazione garantisce maggior benessere ed aria respiratoria agli animali, e permetterà una maggiore densità di allevamento, pur conservando gli stessi standard qualitativi produttivi e invarianza della mortalità.

Descrizione della modifica di ventilazione richiesta nel 2014:

Descrizione dello stato precedente della ventilazione

Numero capannoni	Piani	Numero box per capannone	Box totali	Superficie di ciascun box di allevamento	Ventole Installate da 16000 mc/h	Ventole Installate da 36000 mc/h
4	3	2	6	740	2	4

Quantificazione delle ventole da sostituire

Capannone	Numero di box	Numero di ventole eliminate da 3000 Per ciascun box	TOTALE VENTOLE RIMOSSE Per ciascun CAPANNONE	Numero finale di ventole da 36000 da riposizionare
4	6	2	12	5 tutti i box Eccetto 6 ventole Nei box lato nord cap 1,2
	totali	12	48	123





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

L'insediamento ha ottenuto la concessione edilizia per la realizzazione delle strutture nel 1987. **Dal momento dell'avvio dell'impianto non sono intervenute variazioni impiantistiche, di capacità e di tipologia produttiva**, per tale motivo l'allevamento configurandosi come "Impianto Esistente" non è mai stato sottoposto alle procedure di VIA.

L'impianto è situato sul fondo valle Sinello a 2,6 km a nord-est del centro di Gissi posto a circa 260 metri s.l.m.

La vegetazione spontanea è a macchie con spazi a coltivazioni. La superficie totale dell'allevamento è pari a 52.869 mq; di questa, però, la superficie utile di allevamento (SUA) è pari a **17.760 mq**.

L'allevamento è costituito da n. 4 capannoni ciascuno di 3 piani. Ogni capannone è diviso in due ambienti di allevamento (box) simmetrici rispetto ad un locale di servizio centrale, pertanto ogni capannone (stalla) ha un totale di 6 box di allevamento, per un totale di 24 box.

I box destinati alla produzione di broiler hanno una superficie utile di allevamento SUA pari a $740 \times 6 = 4440$ mc per tutti i capannoni

N° capannone	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	SUA/SUS (capi)
1	a terra con lettiera	0,048	4.440	92 500
2	a terra con lettiera	0,048	4.440	92 500
3	a terra con lettiera	0,048	4.440	92 500
4	a terra con lettiera	0,048	4.440	92 500
TOTALE			17.760	370.000

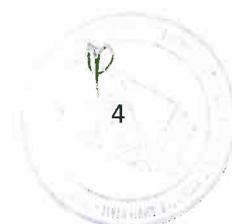
Ogni capannone viene servito da due serbatoi di GPL e 16 silos mangimi, cioè un serbatoio GPL e due silos per ogni ambiente del capannone.

Liquami:

La laguna liquami è un vascone a terra con pareti e fondo impermeabili resistenti all'azione aggressiva dei liquami. Le dimensioni relative sono (3,20x22,5x16) m per un volume massimo pari a 1.150 mc. La laguna liquami è recintata e un'asta graduata permette di misurare immediatamente il livello interno dei liquami.

Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Sistema di misura del livello
	Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)	
In terra con telo impermeabile	3,5	22,	12	800	Asta graduata

Caratteristica laguna liquami





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

SEZIONE II
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Gissi (CH) con Località La Pera individua l'area come "zona agricola" attualmente oggetto di coltivazioni varie, in cui la ditta asserisce che non ci siano avversità per il progetto in oggetto.



2. Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

L'area oggetto di studio rientra in area bianca del P.R.P. vigente.

3. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI – Carta della Pericolosità (GeoPortale Regione Abruzzo)
L'area è soggetta a vincolo idrogeologico





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

Come si vede dalla cartografie sotto riportate, l'area di interesse non ricade in zone a pericolosità e a rischi secondo il PAI.



Carta del Rischio PAI

Carta della Pericolosità PAI



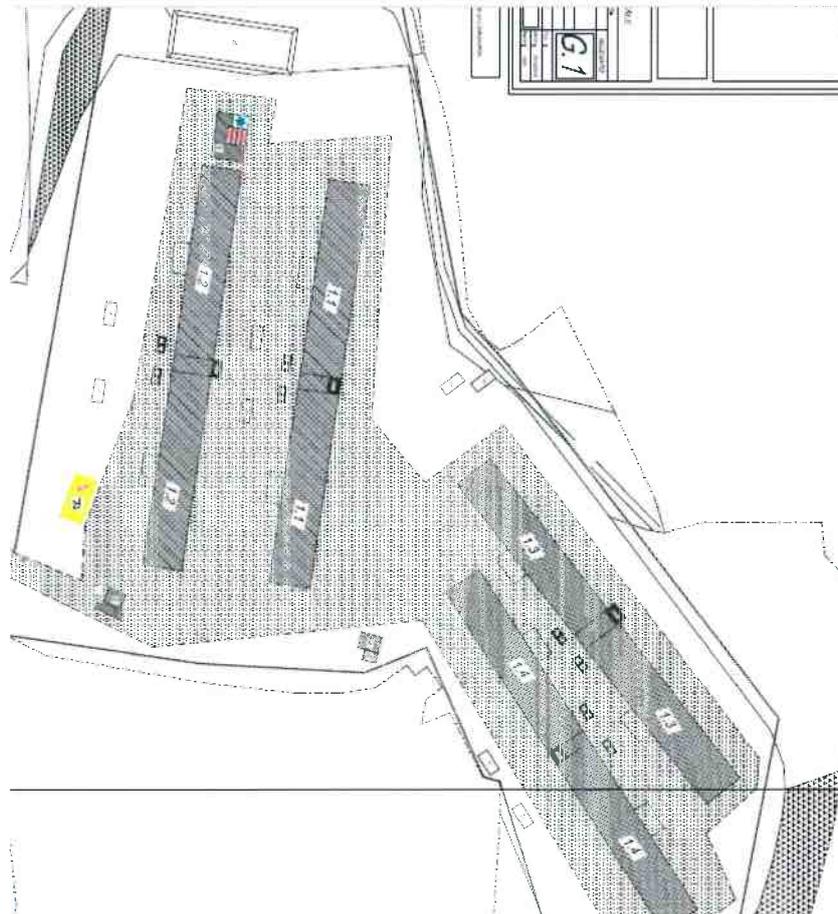
Come pure sulla pericolosità



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

Sintesi della tipologia dei vincoli esistenti

TIPOLOGIA DI VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	PRESENZA/ ASSENZA
Vincolo boschivo	D.Lgs 42/2004	Assenza
Vincolo idrogeologico	R.D.L. n. 3267 del 1923	Presenza
Vincolo paesaggistico	D.Lgs 42/2004, artt. 136 e 157	Assenza
Vincolo paesaggistico su territori confermini ai laghi	D.Lgs 42/2004, art. 142 b.	Assenza
Vincolo paesaggistico su fiumi	D.Lgs 42/2004, art. 142 c.	Assenza
Vincolo paesaggistico su parchi ed aree protette	D.Lgs 42/2004, art. 142 f.	Assenza
Vincolo paesaggistico su foreste e boschi	D.Lgs 42/2004, art. 142 g.	Assenza
Vincolo paesaggistico su zone gravate da usi civici	D.Lgs 42/2004, art. 142 h.	Assenza
Vincolo paesaggistico su zone d'interesse archeologico	D.Lgs 42/2004, art. 142 m.	Assenza



Sintesi estratto collocazione



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

a. Descrizione del progetto

L'allevamento è del tipo "a terra" mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione forzata attraverso gli estrattori d'aria installati sulle pareti. All'interno del capannone è prevista una temperatura che va da circa 30°C, nei primi 15 giorni di vita degli animali, a 17°C quando gli animali hanno ultimato la fase di impiumatura.

Ad ogni ciclo variabile tra 50 - 60 giorni, a seconda che il mercato richieda pollo leggero o meno, con i capannoni pieni (tranne l'ultima settimana in cui avviene il carico), segue un periodo di circa 2 settimane con i capannoni vuoti necessario all'asportazione della lettiera, allo spazzamento (e/o lavaggio) e disinfezione dei locali e alla preparazione della nuova lettiera per il ciclo seguente.

Il ciclo di produzione si può ripetere senza varianti sostanziali, per una media di 4,5 - 5,2 volte/anno, è difficile attribuire un numero preciso di cicli per ciascun anno in quanto i giorni per ciclo sono variabili (50 - 60 giorni) in funzione della richiesta di mercato inoltre se un fine ciclo avviene in gennaio, il ciclo viene attribuito all'anno in corso, anche se si è svolto quasi tutto nell'anno precedente. Di seguito viene riportata una immagine che esemplifica le fasi principali de processo produttivo dei broilers.

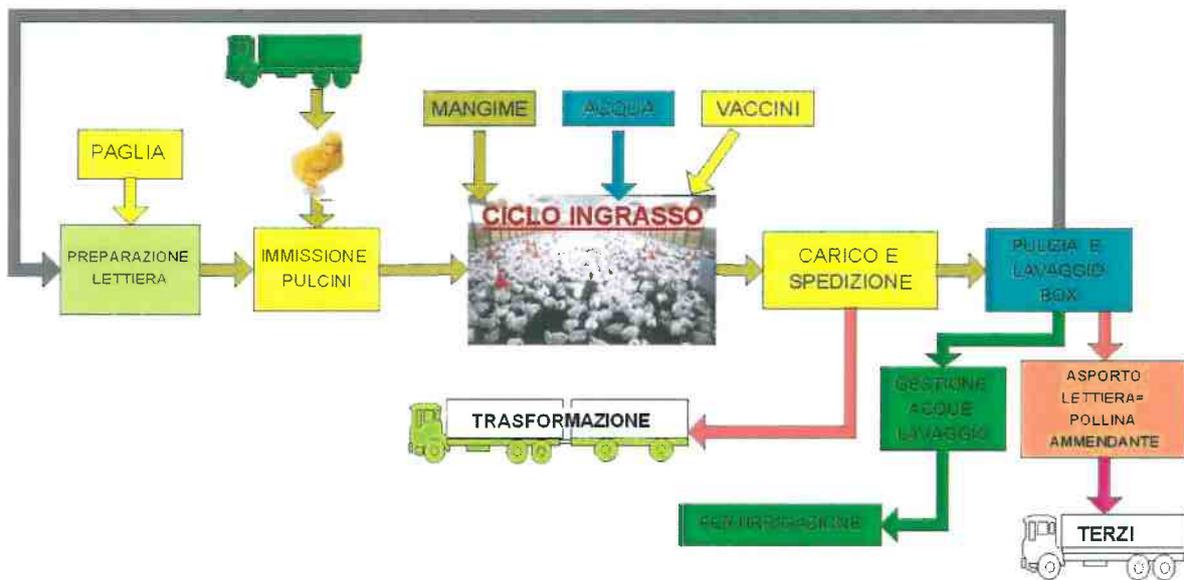


Diagramma di flusso allevamento GISSI (CH)

IMMISSIONE PULCINI

L'allevamento funziona con il sistema del "tutto pieno/tutto vuoto", ovvero i locali di stabulazione ospitano dapprima un gruppo omogeneo di animali (tutto pieno) e poi, a fine ciclo, dopo il trasferimento di tutti i capi, rimangono vuoti per un periodo di attesa (tutto vuoto) prima dell'inizio di un nuovo ciclo produttivo. Questo sistema si applica contemporaneamente a tutti e 2 i capannoni. La lettiera, non viene mai cambiata, se non dopo l'allontanamento di tutti i soggetti.

I pulcini del peso di circa 30 - 35 gr, in arrivo dagli incubatoi, vengono introdotti nei capannoni nei quali è presente, su tutta la pavimentazione del locale, la lettiera in paglia trinciata. Tale attività è essenzialmente costituita dallo scarico dei contenitori dei pulcini dal mezzo di trasporto, e dal successivo inserimento manuale dei pulcini stessi nelle aree del box di allevamento.

INGRASSO





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

La fase di ingrasso dura circa **60 giorni**; l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione, di abbeveraggio e di ventilazione. Inoltre provvede all'allontanamento degli animali morti. I capi deceduti, durante questa fase, vengono giornalmente accumulati nella cella frigo apposita per animali morti e registrati secondo la prevista procedura di legge.

Le attrezzature impiegate in questa fase (da considerarsi come la fase di allevamento vera e propria) sono sostanzialmente costituite da:

- sistema di distribuzione del mangime;
- sistema di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio,
- sistema di riscaldamento dei box;
- sistema di raffrescamento/ventilazione dei box.

La **distribuzione del mangime** avviene attraverso un sistema automatizzato costituito da elementi quali:

- **I silos**: stoccaggio temporaneo del mangime introdotto dall'esterno tramite autocisterna con sistema di caricamento a condotta mobile brandeggiante. I silos sono sempre collocati in aree esterne, di norma individuate sul contorno dei capannoni.

- **I meccanismi di estrazione e distribuzione automatica in vasche di contenimento intermedio**: dai silos, il mangime viene estratto automaticamente tramite un sistema di movimentazione automatica motorizzata, che invia il mangime in tramogge interne ai capannoni.

- **Le mangiatoie**: contenitori di raccolta del mangime attraverso i quali i polli si autoalimentano. Sono installate su strutture mobili in senso verticale, percorrenti l'intera area del locale in sezione longitudinale dei box di allevamento. Speciali dispositivi consentono di dosare il mangime in uscita in relazione alle necessità di allevamento.

Anche per la distribuzione dell'acqua si ricorre ad un sistema automatizzato. L'acqua, stoccata nel bacino di raccolta di acqua piovana, viene ossigenata tramite una pompa con apposito irrigatore, disinfettata con il cloro e da qui arriva ad un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio collocate nei magazzini all'esterno dei box. In esse vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o di vaccini e poi, tramite l'ausilio di una pompa, l'acqua viene inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei box. L'abbeveratoio è un sistema detto "a goccia" che eroga l'acqua in relazione alla pressione/spinta esercitata dal becco dell'animale su una piccola valvola, sotto la quale è sospeso un elemento contenitore che ha lo scopo di evitare la dispersione della quantità di acqua non direttamente utilizzata dall'animale.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling". Questi ultimi sono dei cartoni bagnati spessi 5 cm in cui l'acqua scorre verticalmente e l'aria aspirata dai sistemi di ventilazione, risale, attraversa i canali orizzontali raffreddandosi utilizzando il ΔH di evaporazione, abbassando così la temperatura dell'aria entrante e quindi anche quella all'interno del box di allevamento; il sistema che bagna continuamente i cartoni è di tipo ricircolo e l'acqua in eccesso è ripescata da una pompa che la rimette in circolo. In tal modo si evitano dispersioni e perdite di acqua. Tale tecnica è perfettamente compatibile con i criteri di risparmio energetico e di risparmio dell'acqua.

Nella fase di accasamento dei pulcini è fondamentale il riscaldamento dei box.

I pulcini, nei primi giorni, trovano la loro temperatura ideale intorno ai 32 – 33 gradi centigradi. Non sono presenti caldaie, in quanto sono state dismesse e sostituite da riscaldatori con efficienza maggiore alimentati a GPL. I gas di combustione dei riscaldatori vengono convogliati all'interno dei capannoni di allevamento per migliorare il rendimento energetico.

Non esistono problemi di possibile tossicità nei confronti degli animali in quanto trattasi di bruciatori catalitici ad alto rendimento e a bassa produzione di CO.

CARICO E SPEDIZIONE

A fine ciclo, raggiunto un peso medio variabile da meno di 2 kg (pollo leggero, da rosticceria) a circa di 2,5 Kg, gli addetti, per mezzo di recinti a dimensioni variabili, sistemano gli animali in gabbie plastiche. In numero compatibile al benessere animale in fase di trasporto. Le gabbie vengono movimentate per mezzo meccanico transpallet che le sistema direttamente sull'autocarro per il trasporto alla trasformazione alimentare. Nella fase





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

di carico man mano vengono sollevati, quasi fino al solaio superiore, i sistemi di distribuzione del mangime e gli abbeveratoi per permettere una movimentazione sicura degli addetti e dei mezzi meccanici.

RIMOZIONE DELLA POLLINA

Dopo lo svuotamento di ciascun box, le ventole di areazione vengono tenute in funzione per permettere un'adeguata essiccazione della lettiera. In tal modo vengono inibiti i processi anaerobici di degradazione del materiale fecale limitando le emissioni. Un mezzo meccanico entra nel box e provvede alla movimentazione verso l'apertura individuata per le operazioni di carico. Un altro mezzo meccanico, posto all'esterno, si occupa del carico della lettiera su autotreni muniti di telone per il trasporto in centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico.

La pollina, infatti, a seconda delle caratteristiche e della recettività del mercato, al momento del suo asporto viene avviata a due destinazioni diverse:

- Conferito come ammendante a ditte terze nel caso che la lettiera abbia una umidità inferiore al 30 % e che ci sia una disponibilità commerciale recettiva;
- Conferito come rifiuto (con relativo formulario) nel caso con destinazione impianti di compostaggio. (CER 02 01 06);

La densità della pollina è di circa 0,5 - 0,6 ton/mc.

Tutte le movimentazioni esterne sono effettuate in area impermeabilizzata che viene immediatamente spazzata meccanicamente alla fine delle operazioni di carico. Nei giorni di pioggia non vengono effettuati operazioni di carico.

ACQUA

Il fabbisogno idrico di tale unità produttiva si aggira intorno a 19.000 mc per gli abbeveraggi e circa 3.000 mc per il raffreddamento, per un totale previsto di circa 22.000 mc/anno

MATERIE PRIME

Materia prima	Quantità	u.m.
Pulcini	378000	Capi/anno
Paglia per lettiera	178	Tonn/anno
Mangime	6967	Tonn/anno
Vaccini e disinfettanti	Secondo necessità	
Gasolio Cod. 221	6.500	LITRI/anno
GPL Cod. 235	64	Tonn/anno

SPAZZAMENTO FINALE (LAVAGGIO A SECCO) E DISINFEZIONE

Al posto del lavaggio, si effettua una pulizia approfondita a secco, utilizzando una spazzatrice aspirante per particelle fini in modo che rimanga pochissima sostanza organica. In tal modo i tempi di pulizia si accorciano, l'applicazione del disinfettante mostra identica efficacia all'utilizzo dell'acqua. Si evita di utilizzare detersivi. I dati di infettività dimostrano pienamente l'efficacia del sistema.

I responsabili dell'allevamento effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni. Si lascia aperta la possibilità di



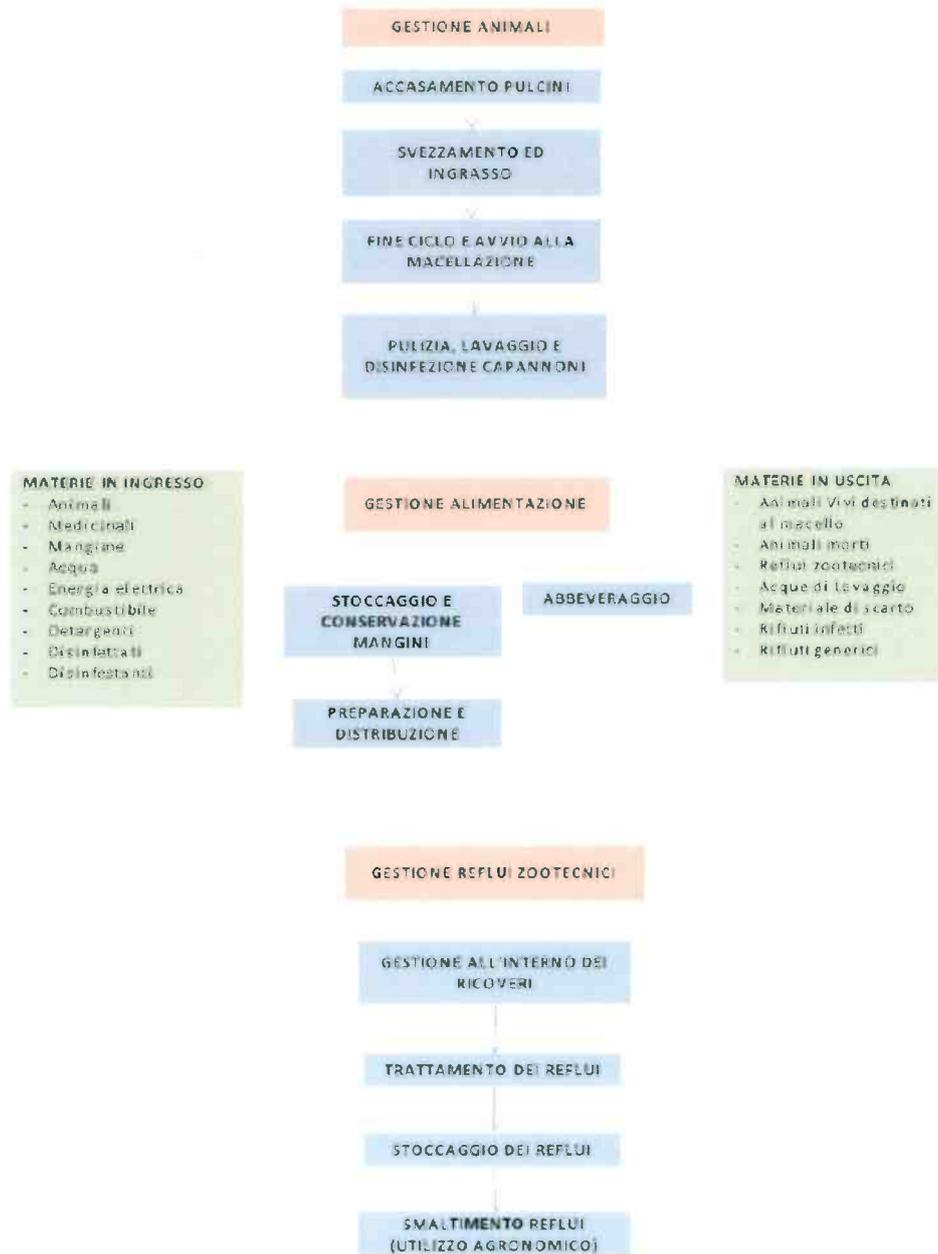
Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

lavaggi con acqua in caso di ordini espliciti da parte dell'autorità sanitaria quando si presentano crisi presenza di agenti infettivi come aviaria e simili.

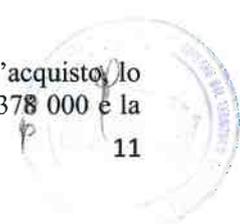
b. Descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi

Il processo produttivo può essere suddiviso in tre fasi principali

- animali,
- acqua e mangime,
- reflui zootecnici



Il numero di capi/ciclo è all'incirca di **370.000** per ciclo. La gestione degli alimenti prevede l'acquisto, lo stoccaggio e la distribuzione del mangime. Considerando un numero di pulcini accasati pari a 378 000 e la





Progetto:

Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

quantità di mangime consumato è quantificabile in 6.967 tonn/anno.
Il fabbisogno idrico dell'unità produttiva si aggira intorno ai 19.000 m3.

c. Quantità e le caratteristiche dei rifiuti prevedibili in fase di esercizio

RIFIUTI.

Per quanto riguarda i rifiuti ed i sottoprodotti, vale quanto asserito in autorizzazione AIA e cioè che c'è una zona appositamente delimitata per il rifiuto CER 150106 (imballaggi in materiali misti) mentre si hanno contenitori appositi per CER 180202* (8rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni) da 30 lt, ubicati al coperto in area dedicata. (non sono riportate le stime di produzione).

d. Quantità e le caratteristiche delle emissioni nell'atmosfera

L'attività è passiva e senza utilizzo di sostanze chimiche con rischio di relativo rilascio. Le forme di emissioni fisiche (rumore, vibrazioni ed elettromagnetiche) sono ascrivibili alle ventole dell'allevamento e al passaggio dei camion dei mangimi. Il progetto non prevede il rilascio di inquinanti o sostanze dannose per l'atmosfera. Le uniche fonti di inquinamento sono riconducibili al traffico veicolare per lo scarico e carico dei pulcini/broilers e per lo scarico dei mangimi.

Negli allevamenti non vengono utilizzati solventi.

Come accertato già dall'autorizzazione rilasciata vigente le emissioni in ambiente dell'allevamento sono:

- in atmosfera (polveri ed ammoniaca in concentrazioni che non sono in grado di produrre inquinamento di suolo ed acqua);
- possibile fertirrigazione che però sono definiti reflui zootecnici e sono ammessi al loro uso come fertilizzanti.

Tutti i prodotti chimici pericolosi utilizzati coincidono con i disinfettanti che vengono applicati in fase secca all'interno dei box di allevamento a fine ciclo, oltre al cloro iniettato in tubazione nell'acqua di abbeveraggio che non ha nessuna possibilità di raggiungere l'ambiente. Il tecnico dichiara che il rischio di inquinamento del suolo e delle acque, per tali parametri, è irrilevante, come dimostra lo studio allegato per la verifica della necessità di redazione o meno della relazione di riferimento di cui al DM 47/2014.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera la tecnica di stabulazione impiegata permette l'assorbimento dell'umidità contenuta nelle deiezioni, grazie all'impiego di adeguati quantitativi di lettiera (2 kg/m²) e al mantenimento di un numero di capi per unità di superficie tale da assicurare buone condizioni di benessere degli animali.

Temperatura e ventilazione interne sono poi studiate per mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni di umidità in grado, quindi, di contenere al massimo le emissioni di polveri.

Giocano a favore di queste buone condizioni le coibentazioni adeguate delle pareti e l'adozione di abbeveratoi antispreco.

Il controllo periodico delle buone condizioni di umidità della lettiera e il suo ripristino periodico, inoltre, consentono di contenere ad un basso livello i processi di degradazione dell'acido urico e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca.

INQUINAMENTO DELL'ARIA

In base alle norme vigenti, le emissioni in atmosfera degli allevamenti intensivi non devono essere captate, né convogliate. In base ai sistemi di estrazione dell'aria adottati, ne consegue che non sono determinabili le concentrazioni specifiche di inquinanti (nel caso degli allevamenti avicoli: polveri, metano e ammoniaca), in quanto non possono essere adottati i punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione in accordo a quanto indicato dal metodo UNI EN 10263.

Si procede, dunque, al calcolo estimativo del flusso di massa degli inquinanti emessi in atmosfera facendo riferimento ai singoli capannoni di allevamento. Nella stima delle emissioni atmosferiche si prendono in considerazione i principali inquinanti volatili di un allevamento avicolo intensivo: ammoniaca (NH₃), metano



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

CH4 e polveri.

Per ciascuno di queste sostanze il tecnico ha stimato la portata prodotta in ogni reparto di allevamento, per il calcolo si è preso a riferimento la “Bozza-Draft BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs”, pubblicata ad agosto 2013. Gli indici di emissione annuale per posto pollame (BAT-AEL) sono quelli di seguito riportati e pubblicati nel capitolo 5. table 5.12 e table 5.15 IRPP 2013.

Table 5.12: BAT-AEL for ammonia emissions from the housing of broilers

Parameter	BAT-AEL ⁽¹⁾ (kg NH ₃ /animal place/year)
Ammonia expressed as NH ₃	0.02 – 0.06

⁽¹⁾ The lower end of the range is associated with new plants or with the use of an air cleaning system.
The associated monitoring is described in BAT 13.

Table 5.15: BAT-AEL for dust emissions from poultry housing systems

Parameter	Animal category	BAT-AEL (kg dust/animal place/year)
Dust	Laying hens	0.03 – 0.06 ⁽¹⁾
	Broilers	<0.02
	Ducks	<0.05
	Turkeys	0.1 – 0.4 ⁽²⁾

⁽¹⁾ The lower end of the range is associated with the use of cage systems.

⁽²⁾ The lower end of the range is associated with the rearing of young turkeys.

The associated monitoring is described in BAT 15 for direct emission measurements and in BAT 17 in the case surrogate parameters are used.

NOTA per la lettura delle tabelle sopra riportate: Laying hens= galline ovaiole; Broiles = galline da carne; Ducks = papere; Turkeys = Tacchino

Il tecnico sottolinea che allo stato attuale per la dichiarazione PRTR ai sensi del DPR n157 dell’11 luglio 2011, nelle istruzioni allegate al sito <http://www.eprtr.it/>, si prendeva a riferimento la tabella di seguito riportata che indica un fattore di 0,08 Kg NH₃ per posto animale per anno e 0,02 Kg di polvere per posto animale/anno.

Tabella 1. Fattori di emissione per l’ammoniaca (kg NH₃/capo/anno).

	Altri suini	Scrofe	Galline da uova	Polli da carne	Altri avicoli
Ricovero	2,39	4,87	0,09	0,08	0,18
Stoccaggio	2,00	4,43	0,06	0,05	0,11
Spandimento	1,39	3,08	0,04	0,03	0,06
totale	5,78	12,38	0,20	0,15	0,54

Fonte: ISPRA, “Agricoltura – inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale” Rapporto n.85/2008. Rocio Danica Condor; Eleonora Di Cristofaro, Riccardo De Laurentis

Riguardo al protossido di azoto (N₂O), le emissioni interessano solo i sistemi di stoccaggio dei liquami e l’applicazione al terreno. All’interno dei ricoveri, la letteratura non dispone di dati significativi e le concentrazioni e il flusso di massa sono del tutto esigue e non rilevabili.

Si riporta il QRE



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
				mg/nmc	Flusso di massa								
					kg/h medio(*)				kg/h di picco	kg/anno(**)			
E1a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E1b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E1c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E2a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E2b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E2c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E3a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E3b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E3c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
				mg/nmc	Flusso di massa								
					kg/h medio(*)				kg/h di picco	kg/anno(**)			
E4a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E4b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E4c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E5a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E5b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E5c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E6a	1.2	0.9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E6b	1.2	3.5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E6c	1.2	6.1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Figs- IRPP 2013) su tutti i punti di emissione



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione			T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a	mg/Nmc				Flusso di massa				
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E7a	1.2	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E7b	1.2	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E7c	1.2	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E8a	1.2	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E8b	1.2	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E8c	1.2	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E9a	1.2	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E9b	1.2	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E9c	1.2	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua/calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs- IRPP 2013) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione			T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a	mg/Nmc				Flusso di massa				
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E10a	1.2	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E10b	1.2	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E10c	1.2	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E11a	1.2	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E11b	1.2	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E11c	1.2	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E12a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E12b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		
E12c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniacca	25	0,0501	0,90	180,4		

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua/calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs- IRPP 2013) su tutti i punti di emissione



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa			
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E13a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E13b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E13c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E14a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E14b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E14c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E15a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E15b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E15c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs- IRPP 201) su tutti i punti di emissione.

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa			
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E16a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E16b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E16c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E17a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E17b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E17c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E18a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E18b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E18c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs- IRPP 201) su tutti i punti di emissione





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa			
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E19a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E19b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E19c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E20a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E20b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E20c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E21a	1.1	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E21b	1.1	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E21c	1.1	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissioni totale annua/calcolata con BREF, Intensive Rearing of Poultry and Pigs- (IRPP 201) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa		Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa			
										kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E22a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E22b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E22c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E23a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E23b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E23c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E24a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E24b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E24c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
				mg/Nmc	kg/h medio(*)								
					kg/h di picco				kg/anno(**)				
E25a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E25b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E25c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E26a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E26b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E26c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E27a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E27b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E27c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
				mg/Nmc	kg/h medio(*)								
					kg/h di picco				kg/anno(**)				
E28a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E28b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E28c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E29a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E29b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E29c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E30a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E30b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E30c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa				
										kg/hmedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E31a	1.4	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E31b	1.4	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E31c	1.4	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E32a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E32b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E32c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E33a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E33b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E33c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	Flusso di massa				
										kg/hmedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E34a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E34b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E34c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E35a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E35b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E35c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E36a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E36b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		
E36c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4		



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima mg/Nmc	Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a					kg/hmedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E37a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E37b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E37c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E38a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E38b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E38c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E39a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E39b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E39c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima mg/Nmc	Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a					kg/hmedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E40a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E40b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E40c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E41a	1.3	0,9	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E41b	1.3	3,5	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	
E41c	1.3	6,1	36.000	1,5-24	300	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0169	0,72	60,9	1,27
								Ammoniaca	25	0,0501	0,90	180,4	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 300 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee BREF) su tutti i punti di emissione

TRATTAMENTO DELLE ACQUE

Nell'allevamento non si generano scarichi idrici, eccezion fatta per le acque di lavaggio della lettiera che vengono accumulate nel lagone per la corretta maturazione.

Gli scarichi civili confluiscono in una fossa Imhoff il cui effluente si accumula in una fossa a tenuta che viene smaltita periodicamente.

Il tecnico dice che le acque di prima pioggia, come già comunicato, in precedenza alle autorità competenti, esulano dal campo di applicazione della L.R. 17/08 per i seguenti motivi in quanto le uniche superfici scolanti presenti in allevamento sono costituite da:

- Tetti: sono esenti da rischio di inquinamento in quanto tutti i punti di emissione sono laterali e non essendoci ricadute di inquinanti su tali superfici, esse sono escluse dall'obbligo. In aggiunta molti pluviali scaricano direttamente sul suolo e quindi non sono incanalati in un sistema fognario, sono pertanto esclusi anche dal campo di applicazione, per definizione.

- Piazzole di carico e scarico: piazzole impermeabilizzate, una per capannone, che consentono il carico dei pulcini in allevamento e l'asporto della pollina a fine ciclo. Tali superfici sono in contiguità con una canaletta



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

che afferisce al vascone di accumulo delle acque destinate alla fertirrigazione, unitamente alle acque di lavaggio dei capannoni interni.

Il rischio connesso con le acque di prima pioggia, eccedenti la piazzola e bagnanti il terreno circostante, è irrilevante per i seguenti motivi:

- le operazioni di movimentazione della pollina riguardano pochi giorni all'anno 4-5 giorni a piazzola per anno;
- tali operazioni non possono avvenire nei giorni di pioggia per evidenti problemi di sicurezza delle movimentazioni; ad ogni fine ciclo ogni piazzola viene subito sottoposta a spazzolatura meccanica molto accurata per evidenti motivi sanitari (dalle stesse piazzole si movimentano i pulcini del ciclo successivo).

INQUINAMENTO DEL SUOLO

In base a quanto dichiarato dall'Art.6 del provvedimento n° 89/58 del 19/03/2009, l'unità produttiva è autorizzata ad effettuare la fertirrigazione nel rispetto dei limiti fissati. Nell'insediamento però la fertirrigazione non è tecnica abituale bensì se ne ricorre solo in caso di bisogno e solo dopo comunicazione ASL.

SPANDIMENTO e carta della penalità (non sono riportate le particelle)

Zona vulnerabile (S/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **
	Comune	Foglio	Mappale	Tot	Utile per liquame	Utile per letame				
NO	Gissi	19		0,42	0,42		0,1428	571,2	Proprietà	Coltivato
			TOTALE	0,42	0,42		0,1428	571,2	Proprietà	Coltivato

DATI CATASTALI		ESTENSIONE (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)
Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame		
19		0,42	0,42	-	0,1428	571,2
TOTALE		0,42	0,42	-	0,1428	571,2



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti



Area di fertirrigazione (area evidenziata con colore) con indicati i punti di sondaggio

L'acqua destinata alla fertirrigazione deriva dalla procedura di lavaggio a fine ciclo ed in particolare dalle ultime fasi del processo di lavaggio dei box. Tale operazione viene effettuata di rado in quanto risulta ugualmente efficace il lavaggio a secco, consistente in uno spazzamento meccanico fine con un sistema che prevede anche l'aspirazione delle particelle di polvere.

E' utile precisare che il lavaggio, finalizzato a distaccare dalla superficie particelle di residui di lettiera, se effettuato con acqua richiede più tempo e raggiunge gli stessi risultati di quella effettuato a secco per spazzamento fine.

In determinate circostanze, è previsto che l'ASL o altri servizi ispettivi possano richiedere, specie in presenza di focolai di epidemie aviarie sul suolo italiano, di lavare con acqua e detergenti specifici in modo da innalzare il livello di sicurezza e prevenire la diffusione degli agenti eziologici.

Dopo la detergenza, a secco o a umido, segue sempre la fase di disinfezione a secco che risulta molto efficace su superfici asciutte.

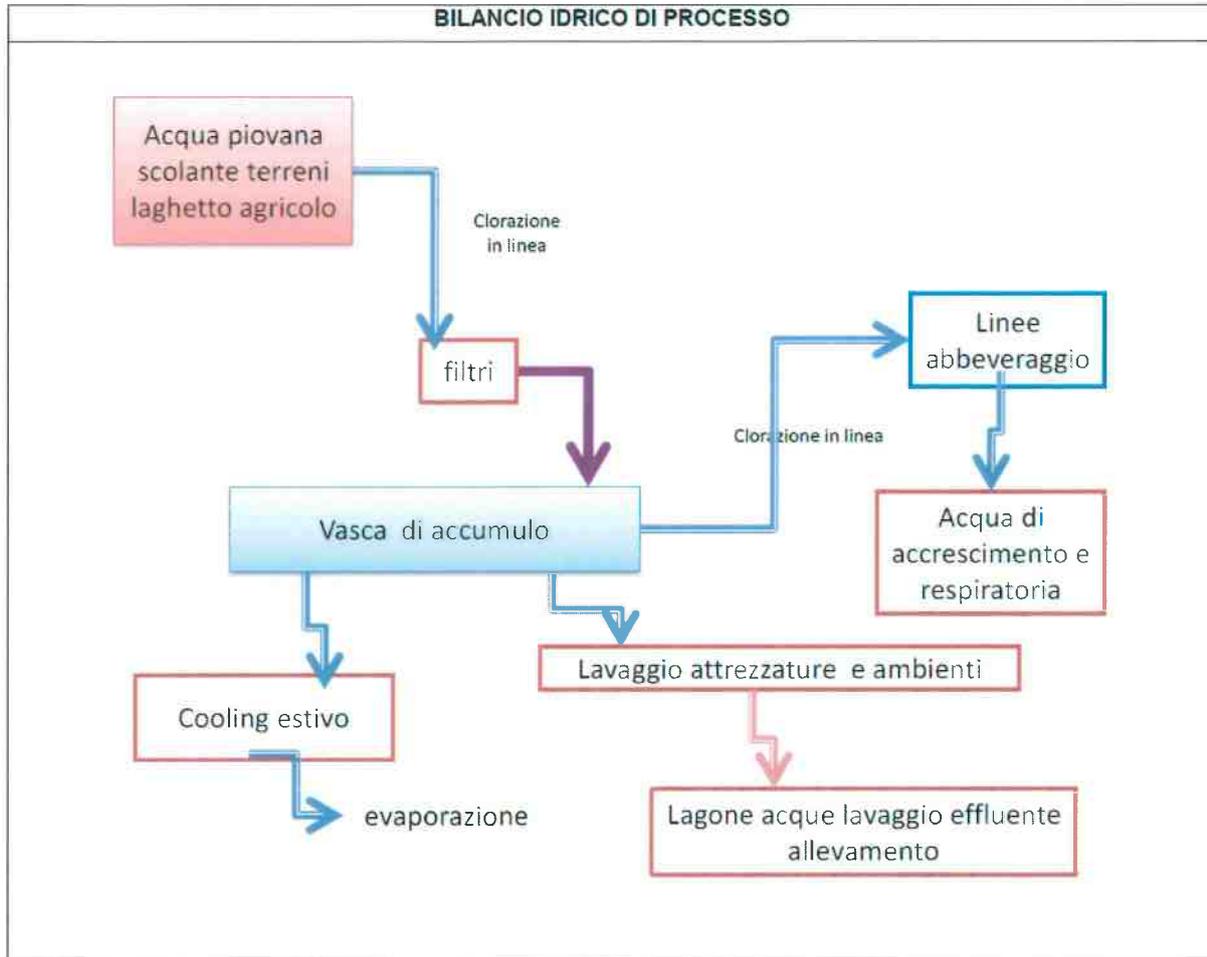
Nell'impianto la presenza della laguna risulta necessaria proprio per far fronte all'eventuale necessità di lavaggio con acqua.



Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

BILANCIO IDRICO DI PROCESSO



STOCCAGGIO LIQUAME

Necessità di stoccaggio	Disponibilità di stoccaggio	Azoto totale	Azoto totale
per 180 gg.	(mc)	nel liquame da spandere	annuale nel liquame
(mc)		(mg/l)	(t/a)
67	550	250	0,034





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: **Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti**

CONTENITORI LIQUAMI												
N° vasca /lagone (All. 3F)	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione e o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	In terra con telo impermeabile	2.5	15.5	14.2	550		Asta graduata	Altezza del livello	SI	No	SI	No
TOTALE					700							

LETAME O SOLIDO SEPARATO							
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (t/anno)	Produzione effettiva letame (t/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame % peso secco	Azoto totale annuale nel letame (t/a)
	Letiera avicola	3900		2805	Pala meccanica	*****	*****
TOTALE		2805					

SPANDIMENTO AGRONOMICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (SI/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Morro D'oro	4, 5, 12		0,42	0,42		0,1428	571,2		Proprietà	Coltivato	Fertirrigazione		
TOTALE					0,42	0,42		0,1428	571,2		Proprietà	Coltivato	fertirrigazione		



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

Tipo di trattamento	Descrizione
Disinfestazione di fine ciclo prima dell'asporto della lettiera	Subito dopo la rimozione degli animali (quando l'ambiente è ancora caldo), il trattamento permette di ottenere abbattimenti molto elevati delle forme adulte ancora presenti sulla lettiera. Per effettuare correttamente il trattamento occorre nebulizzare il prodotto sulla lettiera ed in particolare nelle aree adiacente alle pareti, mediante pompa a spalla. Si lascia agire il prodotto per almeno 1 giorno, prima di rimuovere la lettiera.
Rimozione della lettiera	Dopo che il trattamento ha avuto modo di espletare la sua funzione di abbattimento degli insetti si procede alla rimozione della lettiera
Spazzatura del pavimento	In questa fase non si usano prodotti ma si procede prima alla spazzatura grossolana e poi a quella fine per minimizzare i residui di sostanza organica in modo consistente ed approfondito.
Disinfezione in fase secca	Applicazione di disinfettante in fase secca, cioè si lascia agire per alcuni giorni prima di procedere alla introduzione di nuova lettiera. La soluzione viene distribuito sulla totalità delle superfici trattate (pavimenti, pareti e soffitti). Si utilizza una pompa elettrica ad alta pressione e la soluzione irrorata per mezzo di lancia dotata di un tubo di lunghezza utile di tutto il box. La pompa viene posizionata sull'ingresso del box su pavimento impermeabilizzato. La preparazione della soluzione avviene in questa posizione aggiungendo il preparato che è disponibile in taniche da 20 litri.
Sanificazione delle linee di abbeveraggio	Il trattamento di sanificazione delle linee di abbeveraggio. Trattamento con acqua ossigenata, facendola circolare su tutta la linea fino a raggiungere tutti i punti della stessa, poi spegnere le pompe e lasciare agire per tutta la notte.
Vuoto sanitario	Prima dell'immissione di nuova lettiera si rispetta un tempo di vuoto sanitario
Distribuzione nuova lettiera trattamento preventivo	Prima della distribuzione della nuova lettiera si effettua un trattamento per contrastare eventuali insetti sfuggiti al primo trattamento, ootecihe sviluppate in fase successiva. Per effettuare correttamente il trattamento occorre nebulizzare il prodotto fra parete e pavimento si trattare la parete ad altezza 1 metro e tutti gli anfratti visibili su pavimento, pareti e soffitto. Si lascia agire il prodotto per almeno 2 giorni. La preparazione della soluzione avviene all'interno del box.





Istruttoria Tecnica

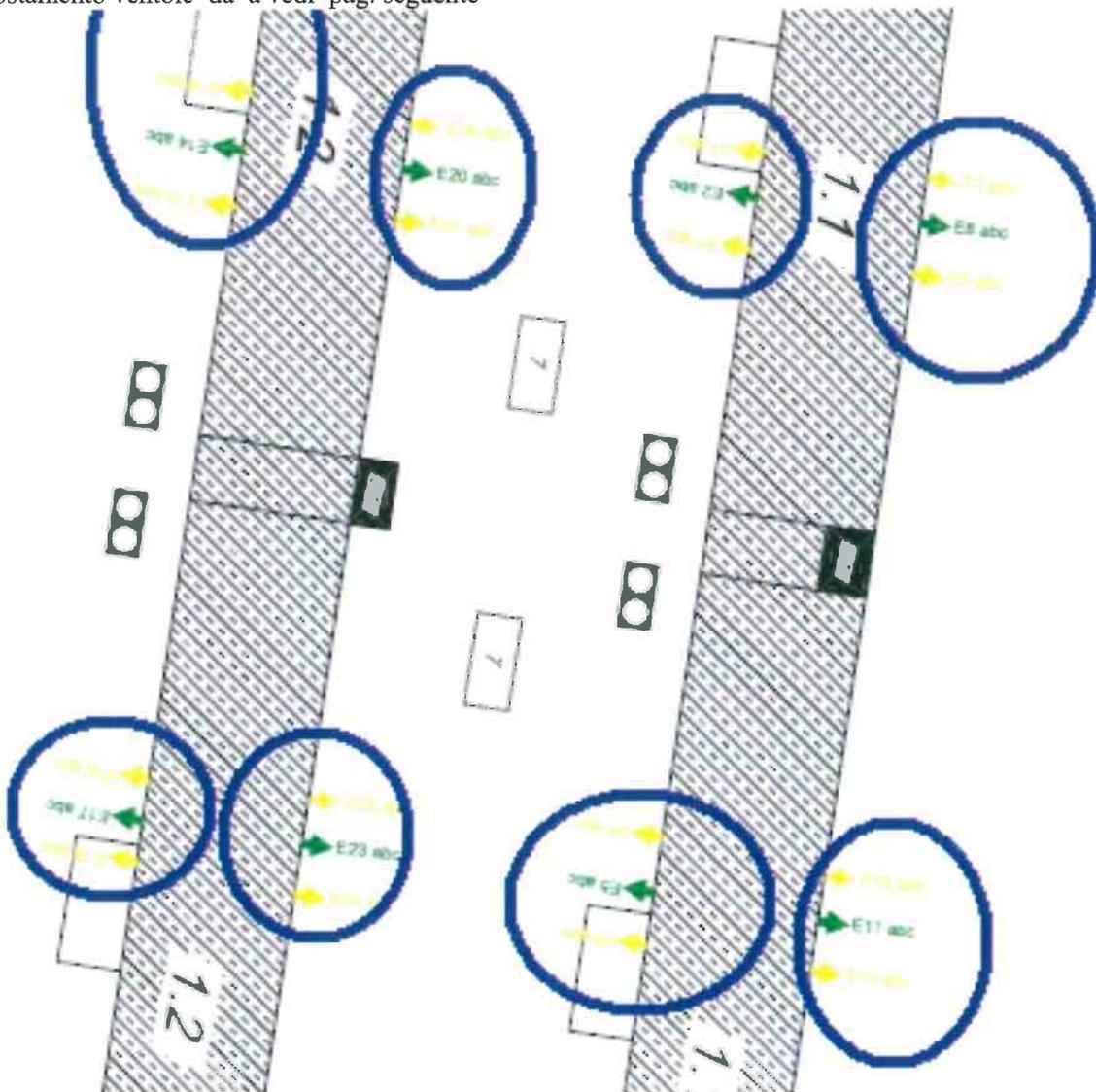
Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

Ammollo	Dopo la spazzatura grossolana viene irrorato tutto il pavimento con una soluzione a base di cloro e fatta agire per un tempo congruo.
Risciacquo	Si utilizzano idropultrici con risciacquo del pavimento a freddo. Le acque di lavaggio confluiscono nel lagone di accumulo.

PROCEDURE DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE

NOTA RUMORE.

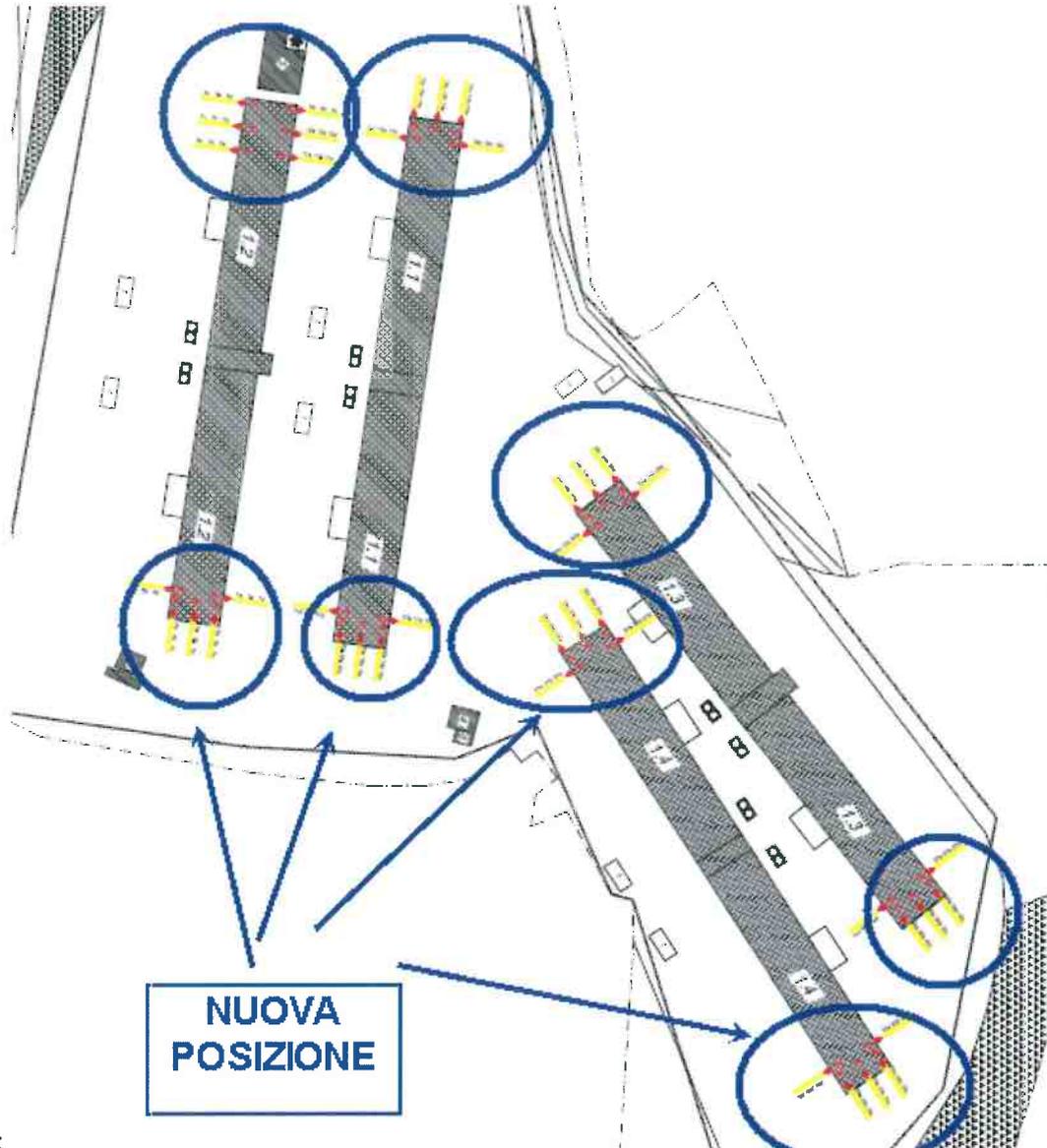
Spostamento ventole da a vedi pag. seguente



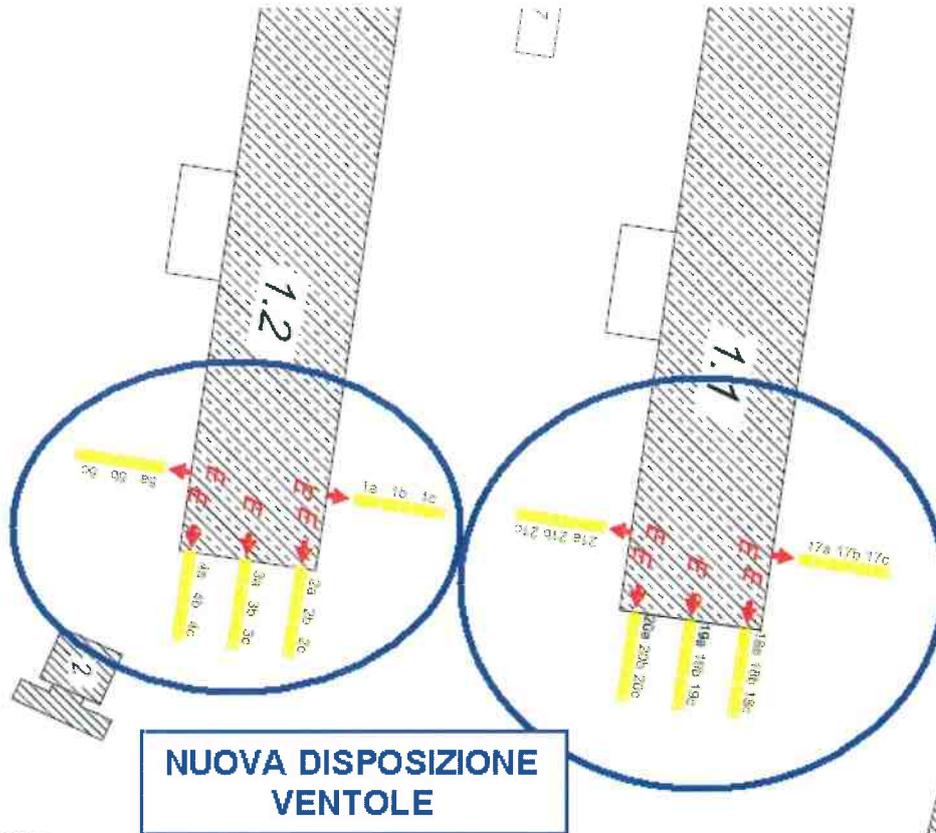


Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti



A:



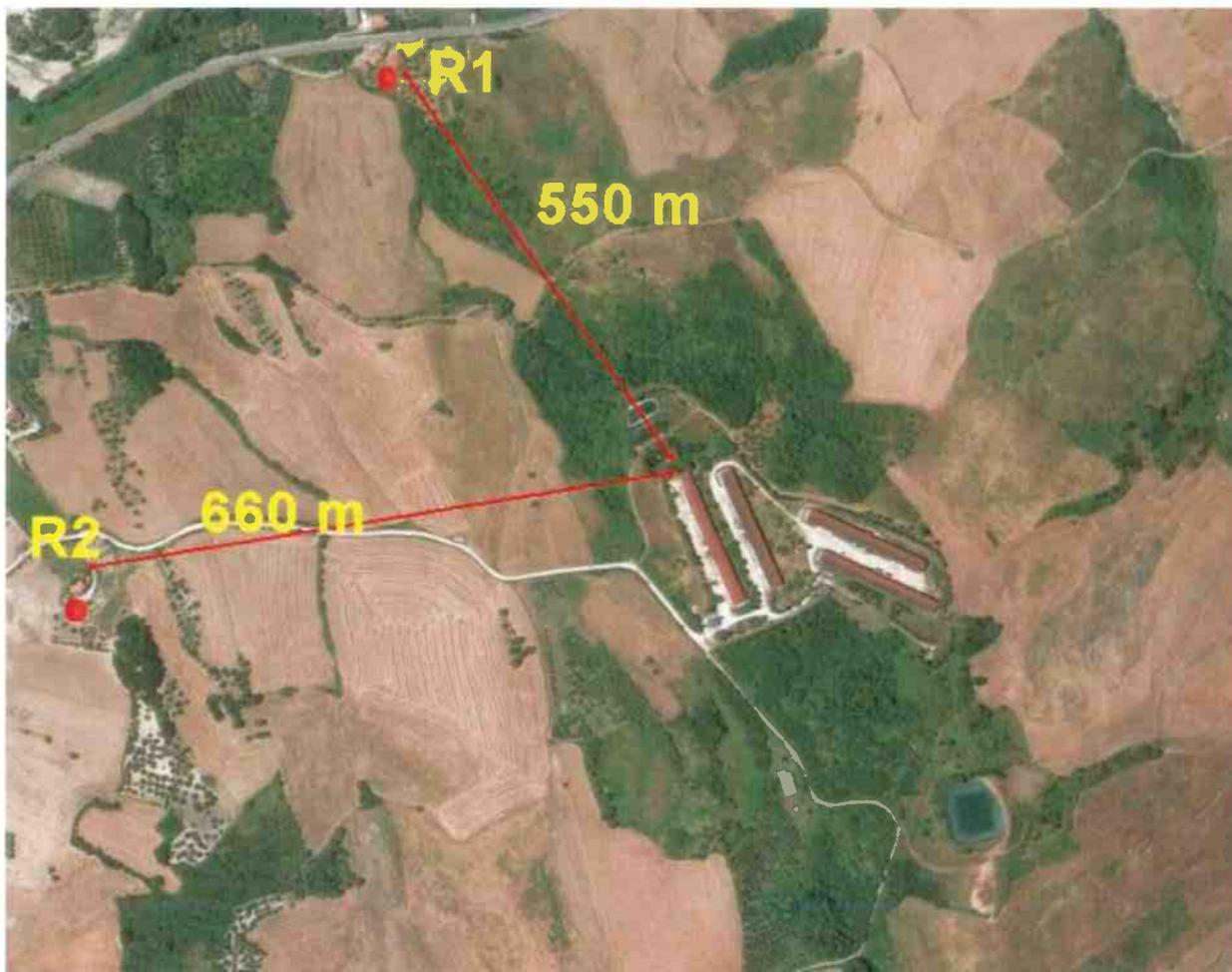
La valutazione con la nuova disposizione delle ventole la ditta dice di rispettare i limiti di immissione presso i ricettori (due) che distano 550 m e 660 m. Si riportano i risultati rispetto al modello di calcolo.

Punto	Leq	Range (previsto dal modello di calcolo) IMMI	Giudizio modello di calcolo	
PV1 INTERNO AZIENDA	41,9 db(A)	40-45	Confermato	Già Rispetta i limiti assoluti di immissione notturni PRESSO recettore R1 IN CLASSE 2 Limite 45 db(A)
PV2 INTERNO AZIENDA	38,9 db(A)	35-40	Confermato	

I risultati pervenuti dalle misure in campo confermano quanto ottenuto in precedenza con il modello di calcolo IMMI, attestando la conformità e il rispetto dei valori limiti di immissione ASSOLUTI diurni e notturni.



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti



Nelle integrazioni è riportato lo studio di impatto acustico. Hanno adottato il metodo IMMI. software previsionale di impatto acustico promosso da ISPRA.

Indagini geognostiche

Le indagini sono progredite per approfondimenti successivi; il tecnico dichiara di avere già effettuato numerose investigazioni pregresse effettuate per committenze diverse, in aree circostanti e con terreni sostanzialmente simili.

Queste hanno consentito di predisporre un Modello Concettuale preliminare e quindi modulare un Piano di Investigazione Iniziale sito specifico, definendo le tecniche e procedure da adottare per la individuazione delle matrici ambientali effettivamente presenti, e evitando le investigazioni eventualmente non necessarie.

L'investigazione degli aspetti idrogeologici e dello stato del sito ha comportato l'esecuzione di un solo sondaggio (dei tre sondaggi geognostici, a carotaggio continuo, prescritti) a valle idrogeologico dell'impianto, e non attrezzato con piezometro a tubo aperto, in quanto non è stato rinvenuto l'acquifero, essendo presente fin dalla superficie l'acquicluda impermeabile.

Piano di Investigazione sito specifico

E' stata effettuata analisi geologica nell'area dove avviene la fertirrigazione presso l'allevamento sito in Località Cercarella o La Pera o Macchie in Comune di Gissi.

La metodologia adottata d'investigazione e di caratterizzazione del sito, corrisponde ai criteri generali ed alle linee guida DM 11.03.88 L.R. 138/97 e D.Lgs 152/06 e smi.

La cartografia allegata evidenzia i punti di sondaggio.





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

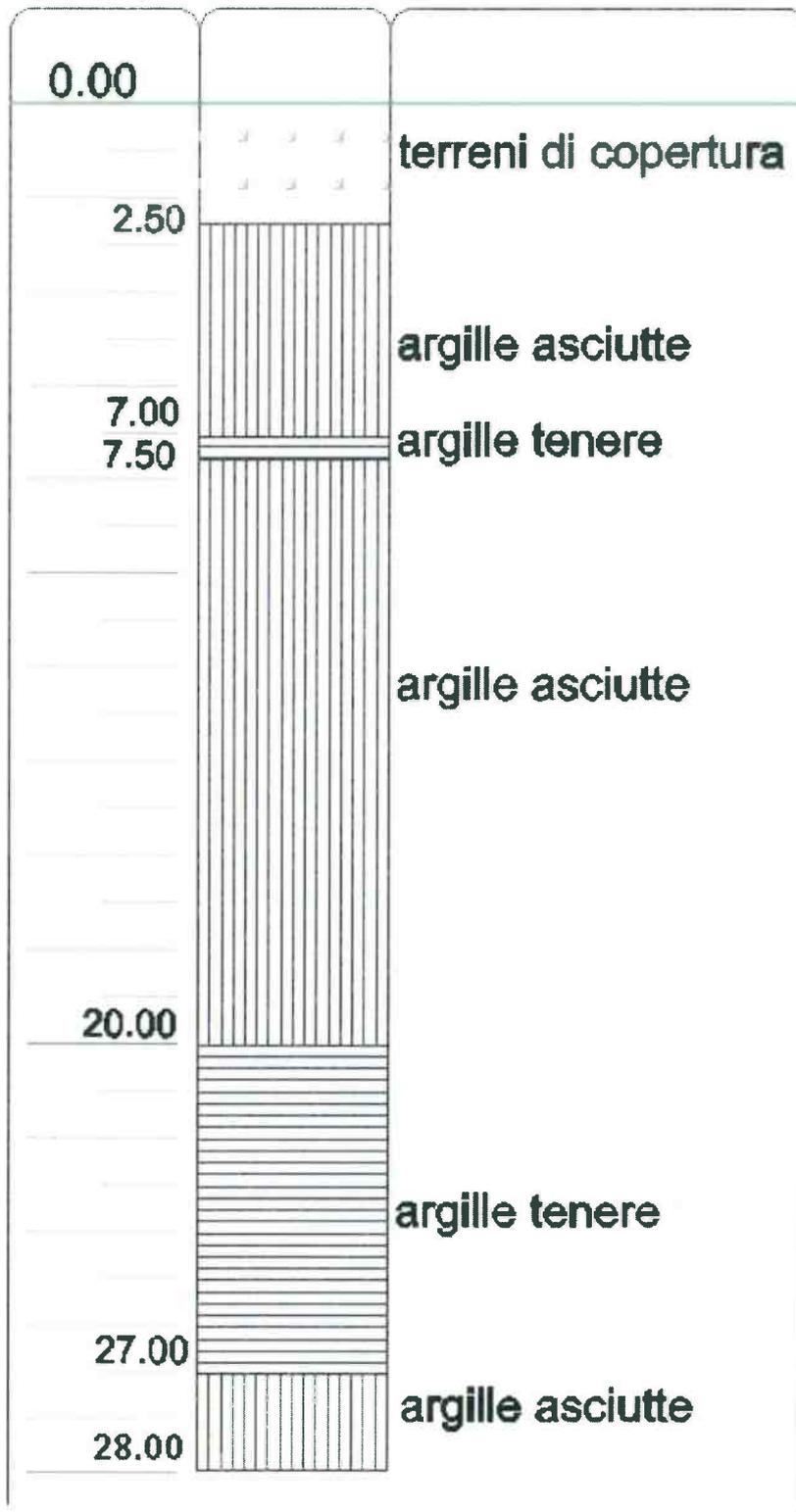


Sono stati effettuati 3 sondaggi nell'area di fertirrigazione, non è stata rilevata la presenza di falda



Progetto:

Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

SEZIONE IV
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDOTTI DALL'OPERA SUL SISTEMA AMBIENTALE

a. Stima qualitativa e quantitativa degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale

a) Atmosfera

Nella stima delle emissioni atmosferiche si prendono in considerazione i principali inquinanti volatili di un allevamento avicolo intensivo: ammoniaca (NH₃), metano CH₄ e polveri. Per ciascuno di queste sostanze viene stimata la portata prodotta in ogni reparto di allevamento, moltiplicando il numero effettivo di posti pollo per un fattore di produzione dell'inquinante.

A riguardo del protossido di azoto (N₂O), le emissioni interessano solo i sistemi di stoccaggio dei liquami e l'applicazione al terreno. All'interno dei ricoveri, la letteratura non dispone di dati significativi e le concentrazioni e il flusso di massa sono del tutto esigue e non rilevabili.

b) Ambiente idrico:

Tutta l'area è caratterizzata da colline alla cui base sono presenti dei fossi le cui acque confluiscono nel corso del Fiume Sinello. Esiste un lago artificiale usato per l'abbeveraggio degli animali

c) Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;

Produzione di rifiuti.

Si riporta la tabella desunta dallo SIA

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta	u.m.	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
150106	IMBALLAGGI SCIOLTI IN PIU' MATERIALI	ALLEVAMENTO	Solido	1.160	kg	vedi planimetria	Sfuso	R 13
020106	FECI ANIMALI, URINE E LETAME (compr. Lettiere usate)	ALLEVAMENTO	Solido	0	kg		Sfuso	R3 – R13
170405	FERRO E ACCIAIO	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	580	kg			R 13
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Liquido	1.100	kg	fosa imhoff a tenuta	Vasca coperta	D9
180202*	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	14	kg	interno capannoni	Contenitori da 60 lt	D10
200121*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI RIFIUTI	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	0	kg		Contenitore in cartone	D10
170904	RIFIUTI MISTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	ALLEVAMENTO AVICOLO	Solido	9.880	kg		Sfuso	R13



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



d) Emissioni odorogene:

Le molecole responsabili dell'effetto sgradevole sono molecole volatili a base di azoto, in gran parte di tipo eterociclico. Trattasi di un gruppo di sostanze molto complesse e spesso diversificate che si originano in ambiente anaerobico.

Le sostanze tipiche sono la putrescina, la cadaverina, la fosfina (PH₃) etc, e sono percettibili anche a modeste concentrazioni.

Nel caso di allevamento avicolo la possibilità di sviluppo in fase di governo e accrescimento, è fortemente legato allo stato anaerobico della lettiera e alle temperature stagionali.

Una lettiera vecchia con un basso rapporto truciolo-paglia e materiale fecale, molto calpestata ed umida dà origine a fermentazioni batteriche anaerobiche massive con sviluppo di cattivi odori

Nel caso dei ricoveri, anche le condizioni climatiche influenzano lo sviluppo, questo fa sì che, se da un lato le emissioni osmogene risultano in generale superiori nella stagione estiva, a causa delle temperature più alte che favoriscono sia i processi di degradazione sia la volatilizzazione dei composti, dall'altro l'umidità della lettiera diminuisce limitando la popolazione batterica e l'elevata diluizione operata dalla ventilazione tende a ridurre la concentrazione dell'odore e quindi la sua offensività.

Il controllo dello sviluppo di sostanze osmogene quindi è tutte legato alla corretta gestione del box di allevamento e cioè:

- Presenza di abbeveratoi antispreco che, prevenendo la bagnatura della lettiera, limita i processi batterici anaerobici;
- Ispezione giornaliera dello stato della lettiera, ed in caso di aree fortemente bagnate, si effettuano piccole azioni di reimpaglio (operazione fatta per una ragione strettamente produttiva salubrità e minore mortalità degli animali);
- Attenta gestione della ventilazione con centralina che controlla, temperatura interna esterna e umidità;
- Nella prima fase del ciclo, la bassa densità di peso vivo presente ed il minimo carico di materiale fecale prodotto dai animali di piccola taglia, fanno sì che il rischio di emissione sia molto ridotto.

Il principale e valido approccio al controllo degli odori è quello di tipo preventivo con le condotte gestionali di cui sopra.



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

A questo si aggiunge altre situazioni e che contribuiscono a mitigare e rendere minimo il possibile disturbo a recettori

- La posizione collinare, con sufficiente ventilazione e poco esposta a fenomeni di inversione termica, molto deleteria in quanto impedendo il rimescolamento dell'atmosfera fa concentrare le molecole omogenee vicino al suolo (situazione tipica della pianura padana).
- Il consistente flusso di fuoriuscita dell'aria di ventilazione che favorisce un buon rimescolamento dell'atmosfera circostante con diluizione della concentrazione
- La presenza di barriere, sia di tipo arboreo cipresso di leiland di 8 metri di altezza che favorisce la risalita e la turbolenza dell'aria verso l'alto e di conseguenza la dispersione degli odori e abbassamento della concentrazione al di sotto delle soglie olfattive.

PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI							
Inquinante	Peso vivo medio annuo Tonn/anno	Emissioni in fase di stabulazione	Emissioni in fase di stoccaggio	Emissioni in fase di trattamento	Emissioni in fase di spandimento	Emissioni totali	Metodo
		Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	Tonn/anno	
Ammoniaca		22,2				22,2	BREF 2013 -BOZZA
Polveri		7,5				7,5	BREF 2013 -BOZZA

- Per quanto riguarda i ricettori riferibili all'impatto odorigeno la ditta ne prende in considerazione 4 come riportato in figura



-
-
- Per quanto concerne la valutazione delle ricadute odorigene, il modello che la ditta ha utilizzato è il modello IMMI della Wolfel che è un modello 3D in grado di fare delle proiezioni affidabili con modello Gaussiano. La ditta inoltre ha integrato in SW in oggetto aggiornandolo all'ultima versione acquistando le librerie con il modello Lagrangiano che sono implementate su AUSTAL 2000 (<http://www.austal2000.de/en/home.html>), secondo la norma VDI 3945, foglio 3.



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

- Il metodo AUSTAL 2000 è il riferimento per la modellizzazione secondo modello lagrangiano in conformità allo standard VDI 3945-3 che è il metodo ufficialmente riconosciuto dall’Agenzia Federale per l’Ambiente Tedesca (www.uba.de) (equivalente dell’ISPRA italiano o su base regionale delle ARPA). Il metodo è riconosciuto a livello internazionale ed a titolo di esempio è equivalente in termini di performance a CALPUFF riconosciuto dalla Agenzia per Protezione dell’Ambiente americana (EPA). AUSTAL 2000 necessita del modello tridimensionale del terreno, che in IMMI si può inserire nella griglia di calcolo sia disegnando le isoipse manualmente, che utilizzando file di formato .dtm, reperibili sul geoportale della Regione Abruzzo.
- La ditta precisa che:
- “Le molecole responsabili dell’effetto sgradevole sono molecole volatili a base di azoto, in gran parte di tipo eterociclico. Trattasi di un gruppo di sostanze molto complesse e spesso diversificate che si originano in ambiente anaerobico. Le sostanze tipiche sono la putrescina, la cadaverina, la fosfina(PH3) etc, e sono percettibili anche a modeste concentrazioni. Nel caso di allevamento avicolo la possibilità di sviluppo in fase di governo e accrescimento, è fortemente legato allo stato anaerobico della lettiera e alle temperature. In allevamento saranno presenti le seguenti sorgenti odorogene
- • Stabulazione: Flusso di aria estratta dall’allevamento tramite 5
- ventole apicali regolate automaticamente;
- • Fase di pulizia spostamento lettiera interno capannoni e carico su
- autocarri.
- In luglio 2017 è stato pubblicato il nuovo BREF con i valori di riferimento delle emissioni. I dati di relativi sono riportati in tabella 3.53 del documento “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs”.

Type of poultry	NH ₃	CH ₄	N ₂ O	PM ₁₀	Odour (°)
	kg per bird place per year				ou ₂ /s per bird
Laying hens – Enriched cage systems	0.01–0.15	0.034–0.078	0.0017–0.023	0.01–0.04	0.102–0.68
Laying hens – Non-cage systems	0.019–0.36	0.078–0.2	0.002–0.180	0.02–0.15	0.102–1.53
Pullets (cage and not cage systems)	0.014–0.21	NI	NI	0.008–0.078	0.042–0.227
Broilers	0.004–0.18	0.004–0.006 (°)	0.009 (°)–0.032	0.004–0.025	0.032–0.7
Broiler breeders	0.025–0.58	NI	NI	0.016–0.049	0.11–0.93
Turkeys (female) Whole period	0.045–0.387	NI	0.015 (°)	0.09–0.5	0.4
Turkeys (male) Whole period	0.138–0.68	NI	NI	0.24–0.9	0.71
Ducks	0.05–0.29	NI	0.015 (°)	0.01–0.084	0.098–0.49
Guinea fowl (°)	0.80	NI	0.015	NI	NI

(°) Odour emissions have been derived from original data expressed in ou₂/s per LU.
(°) Source: [43.COM.2003]

NB: Emission levels achieved by air cleaning systems are included. Values derived from EPER are not included.
NI = no information provided.

FATTORI DI EMISSIONE INDIVIDUATI

OGNI SINGOLO CAPANNONE CONTIENE AL MASSIMO 92.500 POLLI-BROILERS PER UN

35





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

TOTALE, SU TUTTO L'ALLEVAMENTO, DI 92.500 X 4 CAPANNONI=370.000 CAPI/CICLO

Documento di riferimento	Emissione di odore ouE/s (Unità Olfattive al secondo) per capo
SCENARIO 1 Fattore massimo da documento BREF 2017	0,7 ouE/s
SCENARIO 2 Fattore medio da documento BREF 2017	0,4 ouE/s

SCENARIO 1

SIMULAZIONE DISPERSIONE SOSTANZE ODORIGENE – FATTORE MASSIMO DA DOCUMENTO BREF 2017

Capannone	OUE/sec per capo BREF MAX	Sec/ora	OUE/hx capo	N. capi per box	OUE/hx box	Mou/h
1.1	0,7	3600	2520	92500	233200000	233,1
1.2	0,7	3600	2520	92500	233200000	233,1
1.3	0,7	3600	2520	92500	233200000	233,1
1.4	0,7	3600	2520	92500	233200000	233,1

SCENARIO 2

SIMULAZIONE DISPERSIONE SOSTANZE ODORIGENE – FATTORE MEDIO DA DOCUMENTO BREF 2017

Capannone	OUE/sec per capo BREF MAX	Sec/ora	OUE/hx capo	N. capi per box	OUE/hx box	Mou/h
1.1	0,4	3600	1440	92500	1,33E+08	133,2
1.2	0,4	3600	1440	92500	1,33E+08	133,2
1.3	0,4	3600	1440	92500	1,33E+08	133,2
1.4	0,4	3600	1440	92500	1,33E+08	133,2

Ricettore	SCENARIO 1 Fattore massimo da documento BREF 2017		SCENARIO 2 Fattore medio da documento BREF 2017		LIMITE 15% aree industriali ed agricole
	Calcolato %	Correzione %	Calcolato %	Correzione %	
R1	0,0÷9,0	0,0÷4,5	0,0÷9,0	0,0÷4,5	CONFORME
R2 e R2'	0,0÷9,0	0,0÷4,5	0,0÷9,0	0,0÷4,5	CONFORME
R3	0,0÷9,0	0,0÷4,5	0,0÷9,0	0,0÷4,5	CONFORME

ODORI SUI RICETTORI

CORREZIONE È APPLICATA CON UN FATTORE DI 50% IN QUANTO CORRISPONDE AL PERIODO





Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

DI NON EMISSIONE DI ODORE (FASE PULCINO + FASE FERMO SANITARIO).

Ricettore	SCENARIO 1 Fattore massimo da documento BREF 2017			SCENARIO 2 Fattore medio da documento BREF 2017		
	Calcolato	Limite da Linee Guida Regione Lombardia		Calcolato	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	
R1	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME
R2 e R2'	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME
R3	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0÷3,0	4,0 UO/mc	CONFORME

e) Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;

La modifica di spostamento delle ventole apporta un miglioramento in quanto il numero delle sorgenti diminuisce. Vista la natura delle sorgenti, consistenti solo nelle ventole di areazione dei box e, considerata la loro costanza di funzionamento, si è deciso di fare un calcolo previsionale dei livelli acustici nei pressi dell'allevamento indotto da tali sorgenti. Le ventole infatti possono funzionare anche tutte insieme nel periodo notturno. Quest'ultima situazione, nei periodi estivi potrebbe costituire una emissione in grado di acquistare una certa significatività rispetto ai recettori a finestra aperta.

Le ventole della nuova disposizione hanno una maggior diametro e fanno un numero inferiori di giri rispetto a quelle installate nella situazione preesistente. Le vecchie ventole di estrazione hanno le eliche che sono in asse con la girante del motore e fanno un elevato numero di giri e sono più rumorose.

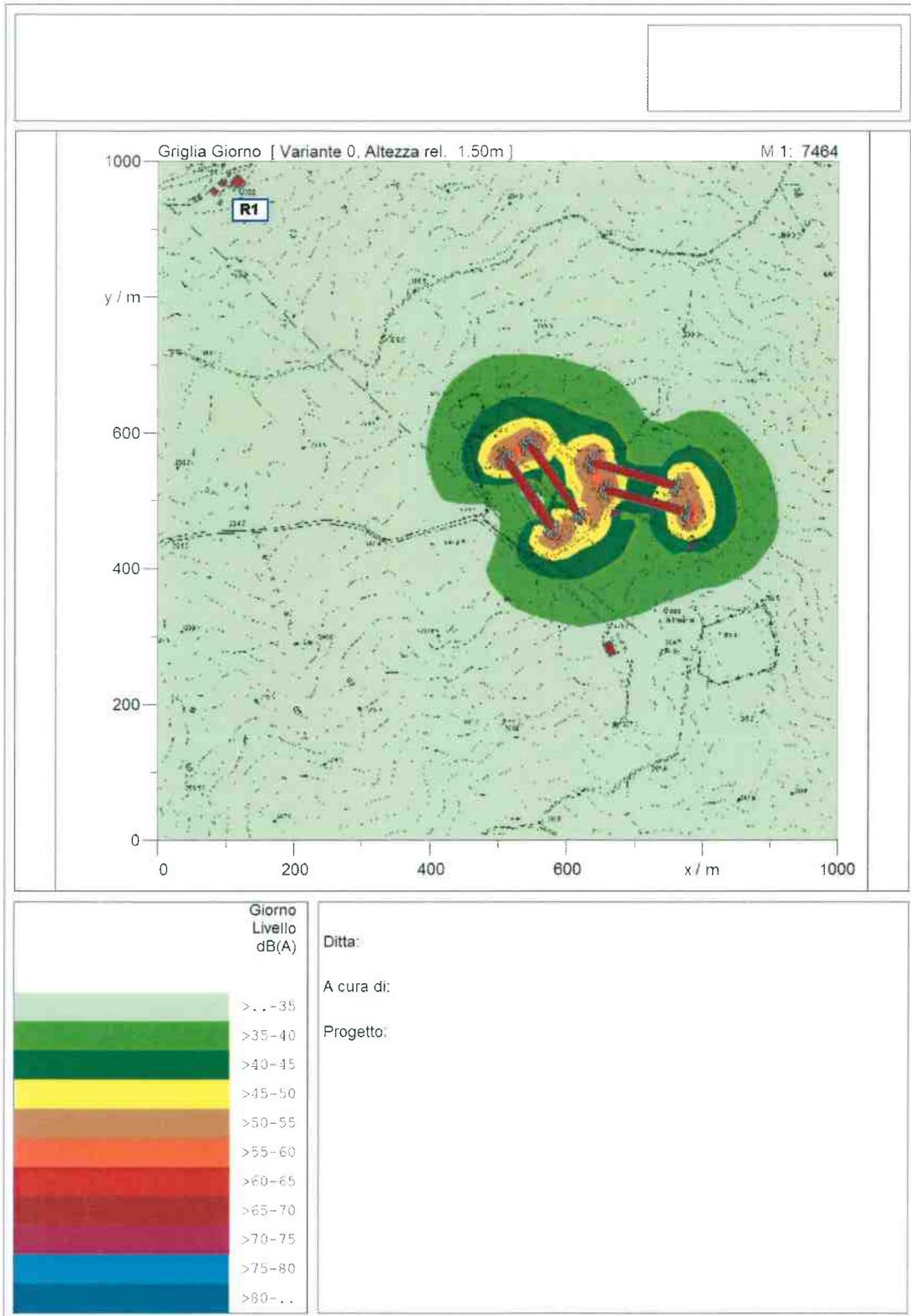
Il rumore è generato dalle ventole per l'emissione degli effluenti gassosi. Il tecnico competente in acustica dichiara che il livello di immissione diurno e notturno ai primi recettori è inferiore a 45 dB ed è conforme ai limiti di legge. Il disturbo arrecato alle specie faunistiche è paragonabile all'intensità di molte lavorazioni agricole normalmente effettuate sull'area stessa e dintorni. I Livelli sonori di IMMISSIONE calcolati presso i recettori sono inferiori a 45 dB(A) sia diurno che notturno (Non si applica il criterio differenziale in quanto trattasi di ciclo produttivo continuo).

I risultati della previsione e le misure di verifica dimostrano che sono rispettati i limiti di emissione

La ditta in data 18.10.2016 nelle integrazioni ha inserito lo studio di impatto acustico redatto da un tecnico competente Dr. Marino Di Remigio. Si riportano le cartografie delle "ricadute".



Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo,
senza modifica di impianti e manufatti

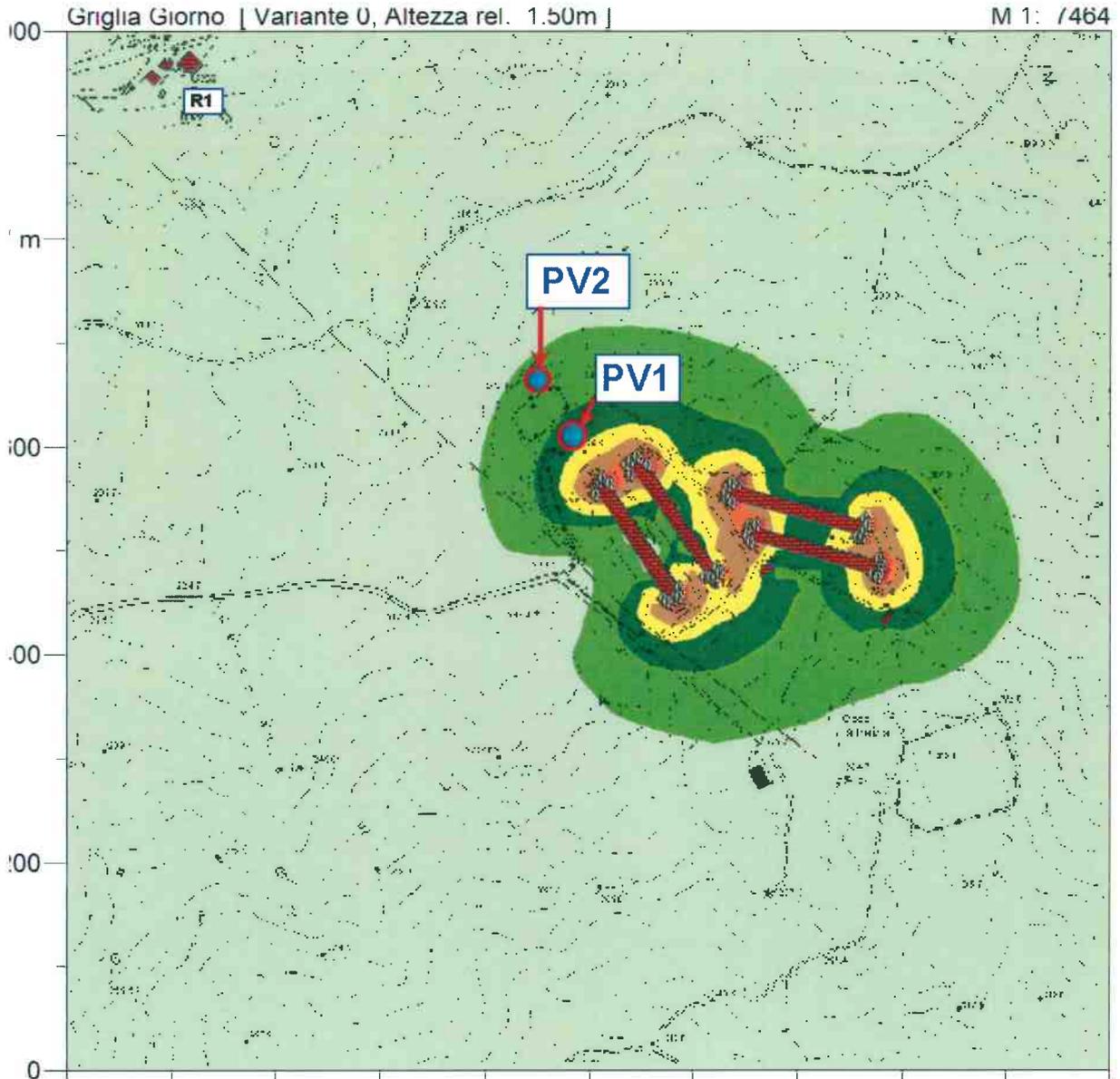




Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA

Istruttoria Tecnica

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti



Risultati sui ricettori



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

**Valutazione Impatto Ambientale VIA
Modifica AIA**

Progetto: Modifica della potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti

Punto	Leq	Range (previsto dal modello di calcolo) IMMI	Giudizio modello di calcolo	
PV1 INTERNO AZIENDA	41,9 db(A)	40-45	Confermato	Già Rispetta i limiti assoluti di immissione notturni PRESSO recettore R1 IN CLASSE 2 Limite 45 db(A)
PV2 INTERNO	38,9 db(A)	35-40	Confermato	

Nello Studio acustico il tecnico ha verificato sia le componenti tonali che quelle impulsive. Il tecnico asserisce anche che non si applicano i criteri differenziali su questo tipo di progetto.

Il modello utilizzato per la previsione di impatto acustico è IMMI.

NOTE: Il giorno 28.11.2017 n.s. prot. 0302786/17 la ditta ha integrato la documentazione come da accoglimento proroga del 31.08.2017 n.s. prot. 0224586/17 con: 1) Relazione idrogeologica (riferita in primis ai terreni dedicati allo spandimento della pollina); 2) Studio propagazione odorigene; 3) Integrazioni allo SIA consistenti in: 3.1) Esplicare gli impatti dovuti all'aumento di traffico; 3.2) Valutare l'eventuale aumento di rifiuti; 3.3) Esporre il metodo di calcolo delle emissioni globali di ammoniaca; 3.4) Valutare l'impatto odorigeno con una relazione a parte; 3.4) Allegare una nuova e più consona relazione idrogeologica

Ricettore	SCENARIO 1 Fattore massimo da documento BREF 2017			SCENARIO 2 Fattore medio da documento BREF 2017		
	Calcolato	Limite da Linee Guida Regione Lombardia		Calcolato	Limite da Linee Guida Regione Lombardia	
R1	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME
R2 e R2'	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME
R3	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME	0,0+3,0	4,0 UO/mc	CONFORME

CRITICITA'

Impianto esistente, miglioramento ventilazione e benessere animale

Si possono riprendere le prescrizioni date nel giudizio 2855 del 21/12/2017.....

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dr. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio::

Dott.sse Ileana Schipani

Alessandra Di Domenica